

- 1 Le prossime elezioni della nostra Associazione
Verbale del Consiglio Direttivo del 18 Novembre
- 2 Regolamento elettorale per le elezioni delle cariche sociali centrali e periferiche per il triennio 2023-26
- 4 Scheda Elettorale "A"
- 5 Scheda Elettorale "B"
- 6 Fondo di Solidarietà: Commissione Elettorale Regolamento Elettorale
- 8 Afghanistan: vittima degli imperi
- 12 Altino: Provincia di Venezia di Tommaso Militello
- 16 Di quanto sarà il tasso di rivalutazione nel 2023?
- 17 Assicurazione Alliance
- 18 La riforma "Cartabia"
- 21 Vita delle Sezioni: Catania Sono Entrati a far parte...
- 22 Chi Siamo
- 23 L'Angolo della Poesia
- 24 Ci hanno lasciato ...



In copertina: **Palermo, Teatro Massimo.**

notiziario

dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
Aderente al Coordinamento Nazionale Pensionati UniCredit

Questa rivista non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornata senza alcuna periodicità.
Non può, pertanto, considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 07.03.2001.

Responsabile della Redazione
GIUSEPPE PROVENZA

Vice Responsabile della Redazione
MARIO GUARINO

Direzione e redazione
VIA CERDA, 24 - 90139 PALERMO - TEL. 091/329005 - CELL. 392/9404733
E-MAIL: assopen@libero.it - SITO: assopensbds.it

Fondo di Solidarietà
TEL. 091/320039 - E-MAIL: fondoexdipendentibds@libero.it

Autorizzazione Tribunale di Palermo 18/85 del 26/7/1985

Realizzazione e stampa
Sprint

VIA ALESSANDRO TELESINO, 18/A - 90135 PALERMO - TEL. 091/405163 - 091/405411
amministr@tipografiasprint.it - grafica@tipografiasprint.it

LE PROSSIME ELEZIONI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Quest'anno ciascuno di noi sarà chiamato a eleggere i vertici della nostra Associazione, Presidente, Consiglio Direttivo, Consiglio di Presidenza, Probiviri e Membri del Comitato di Valutazione dei Conti.

Un semplice esercizio di democrazia che, se non vuole essere vuota liturgia, ci riporta alle ragioni del nostro "stare insieme", essere "comunità" di donne e uomini che hanno in "comune" una storia, un vissuto, che si raccoglie attorno al nome "Banco di Sicilia".

Al Banco tutti noi sentiamo di dover tributare un sentimento di affetto e di nostalgia, che si lega al ricordo dei nostri anni migliori, quelli della gioventù e della maturità.

Abbiamo ottenuto con il nostro lavoro e grazie al Banco, un discreto status sociale e i mezzi per vivere decentemente con le nostre famiglie.

Non che tutto fosse buono e bello. Grandi soddisfazioni e grandi frustrazioni, fatiche, gravose responsabilità, ma anche l'orgoglio di far parte di una istituzione prestigiosa, chiamata a svolgere un fondamentale ruolo di progresso economico e di emancipazione sociale in Sicilia e per la Sicilia.

Questo sentimento, di per sé non sarebbe sufficiente, se fosse il solo motivo, a spiegare la nostra adesione all'Associazione.

L'Associazione, se pure costituisce in sé un

forte legame con il nostro passato lavorativo, è stata ed è un presidio insostituibile per la tutela dei nostri diritti e per la cura dei nostri interessi, mettendo a nostra disposizione numerosi importanti servizi dalla polizza sanitaria all'assistenza fiscale, fornendo tempestivamente notizia di ogni novità in tema di trattamenti previdenziali e pensionistici.

Con e grazie all'Associazione abbiamo combattuto molte battaglie, molte vinte, alcune perdute, ma tutte combattute con coraggio e determinazione. In questo ci ha sempre guidato un fortissimo sentimento di giustizia, contro le interpretazioni formalistiche, miopi e letterali di tante norme di legge, specialmente in materia di perequazione e di trattamento fiscale delle rendite. Ma questa è cronaca recente e non ancora conclusa.

Così, elencando prima le ragioni dettate dal sentimento e poi quelle dettate dalla vita pratica, o meglio direi dalla pratica della vita, si definisce e meglio si spiega, ben al di là del modesto obolo che ci viene annualmente richiesto come contributo associativo, in che modo ciascuno di noi può partecipare attivamente ad uno dei momenti più significativi, forse il più pregnante, della vita dell'Associazione: con il voto.

Mario Guarino

CONSIGLIO DEL 18 NOVEMBRE

Presieduto dal Presidente, dr. Paolo Piscopo coadiuvato dal consigliere Foddai quale Segretario verbalizzante, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Prima di iniziare i lavori il Segretario verbalizzante ha controllato l'elenco dei presenti constatando la presenza dei Consiglieri di Presidenza e delle Sezioni in presenza e per delega.

Indi il Presidente, dopo avere salutato e ringraziato i Colleghi Segretari intervenuti ha informato che nei primi mesi del prossimo anno avrà luogo il trasferimento dell'Associazione nei locali messi a disposizione da Unicredit in via Dante angolo con Piazza Virgilio, quindi ha comunicato che è in corso la preparazione delle schede elettorali da inviare agli Iscritti nel mese di gennaio 2023 il cui preventivo di spesa sarà diviso con il Fondo di Solidarietà anch'esso in fase di consultazione elettorale per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione. La relativa spesa dovrebbe essere di circa 7.000 euro per la quota spettante all'Associazione e trova in parte copertura nell'accantonamento in atto esistente che ammonta a 5.000 euro. Il Consiglio approva all'unanimità.

Viene data la parola al Tesoriere, dr. Antonino Benincasa che ha dato lettura della Relazione concernente la situazione finanziaria al 16 novembre c.a. Relazione approvata all'unanimità.

Hanno preso la parola i Segretari delle Sezioni di Milano e Ragusa che hanno evidenziato l'assistenza ai propri Soci; a tal proposito, il Presidente, ha precisato che l'Associazione darà un valido contributo per agevolare ogni possibile aggregazione tra i Soci, specificando, inoltre, che l'Associazione sostiene ogni richiesta degli Iscritti tramite la Segreteria ed il Sito informatico avendo, anche, una convenzione con un Patronato che opera in tutta la Nazione.

Riprendendo la parola, il Presidente dopo aver consigliato ai Segretari di Sezione di operare anche in sinergia con i Circoli Ricreativi, ha comunicato le nuove condizioni di Unicredit per i dipendenti e i pensionati del Gruppo.

Concludendo, il Presidente, chiudendo la seduta, ha invitato i partecipanti ad una colazione di lavoro, con prodotti tipici della gastronomia siciliana, presso una trattoria convenzionata con l'Associazione.

Il Segretario verbalizzante
Antonio Foddai

Il Presidente
Paolo Piscopo

REGOLAMENTO ELETTORALE PER LE ELEZIONI DELLE CARICHE SOCIALI CENTRALI E PERIFERICHE PER IL TRIENNIO 2023 – 2026

I FORMAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Art. 1

I candidati da inserire nella lista per l'elezione dei componenti il Consiglio di Presidenza, il Comitato di Valutazione dei Conti ed il Collegio dei Probiviri devono essere scelti esclusivamente fra gli Associati di Palermo.

I candidati da proporre per l'elezione alle Cariche Sociali Sezionali devono essere scelti durante apposite riunioni locali organizzate dai Segretari di ciascuna Sezione fra gli Associati appartenenti alla medesima Sezione.

Sia gli elenchi dei candidati alle Cariche Sociali Centrali che quelli alle Cariche Sociali Sezionali saranno comunicati dalla Commissione Elettorale al Direttore Responsabile del "Notiziario" in tempo utile per la pubblicazione degli stessi, nonché dei facsimile delle schede di votazione, sul "Notiziario" medesimo.

Art. 2

L'inclusione nelle liste elettorali comporta l'impegno di svolgere con assiduità i compiti che verranno assegnati a ciascuna carica per la quale si verrà eletti.

II SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI

Art. 1

A cura della Commissione Elettorale verranno predisposte apposite schede contrassegnate da lettera A e B.

La scheda A conterrà le seguenti liste di candidati:

- una per il Consiglio di Presidenza;
- una per il Comitato di Valutazione dei Conti;
- una per il Collegio dei Probiviri.

La scheda B conterrà le liste dei candidati per il Comitato Direttivo di ciascuna Sezione.

Entro il 31 gennaio 2023 le schede di votazione saranno spedite a cura dell'Associazione a ciascun Associato al relativo domicilio, unitamente ad una busta da non affrancare, nella quale immettere le schede votate sia per le Cariche Sociali Centrali che per le Cariche Sociali Sezionali, busta che, a cura di ciascun Associato, dovrà essere inoltrata alla Commissione Elettorale dell'Associazione affinché pervenga alla stessa entro e non oltre il 15 marzo 2023.

Gli elettori apporranno il segno "X" nei quadratini corrispondenti ai

candidati prescelti per ciascuna tipologia di Cariche Sociali Centrali e per la propria Sezione di appartenenza.

Art. 2

Ciascun elettore, espletato il diritto di voto, ripiegherà le schede e le spedirà (senza affrancarle) in tempo utile per il loro arrivo presso la Commissione Elettorale dell'Associazione entro il termine previsto del 15 marzo 2023.

III

VALIDITA' DELLE SCHEDE E DEI VOTI

Art. 1

Il giorno fissato per lo spoglio delle schede la Commissione Elettorale redigerà verbale di apertura delle buste pervenute direttamente dai singoli Associati, ed immetterà in due distinte urne le schede per le Cariche Sociali Centrali e quelle delle Cariche Sociali Sezionali.

Art. 2

Nel corso delle operazioni di scrutinio le schede recanti firme, cancellature o segni particolari saranno dichiarate nulle.

Art. 3

La Commissione Elettorale, a fine scrutinio, proclamerà eletti nelle varie Cariche Sociali i candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti, dandone tempestiva comunicazione agli interessati a cura dell'Associazione.

L'esito dello scrutinio verrà pubblicato sul prossimo "Notiziario" e conterrà i seguenti dati:

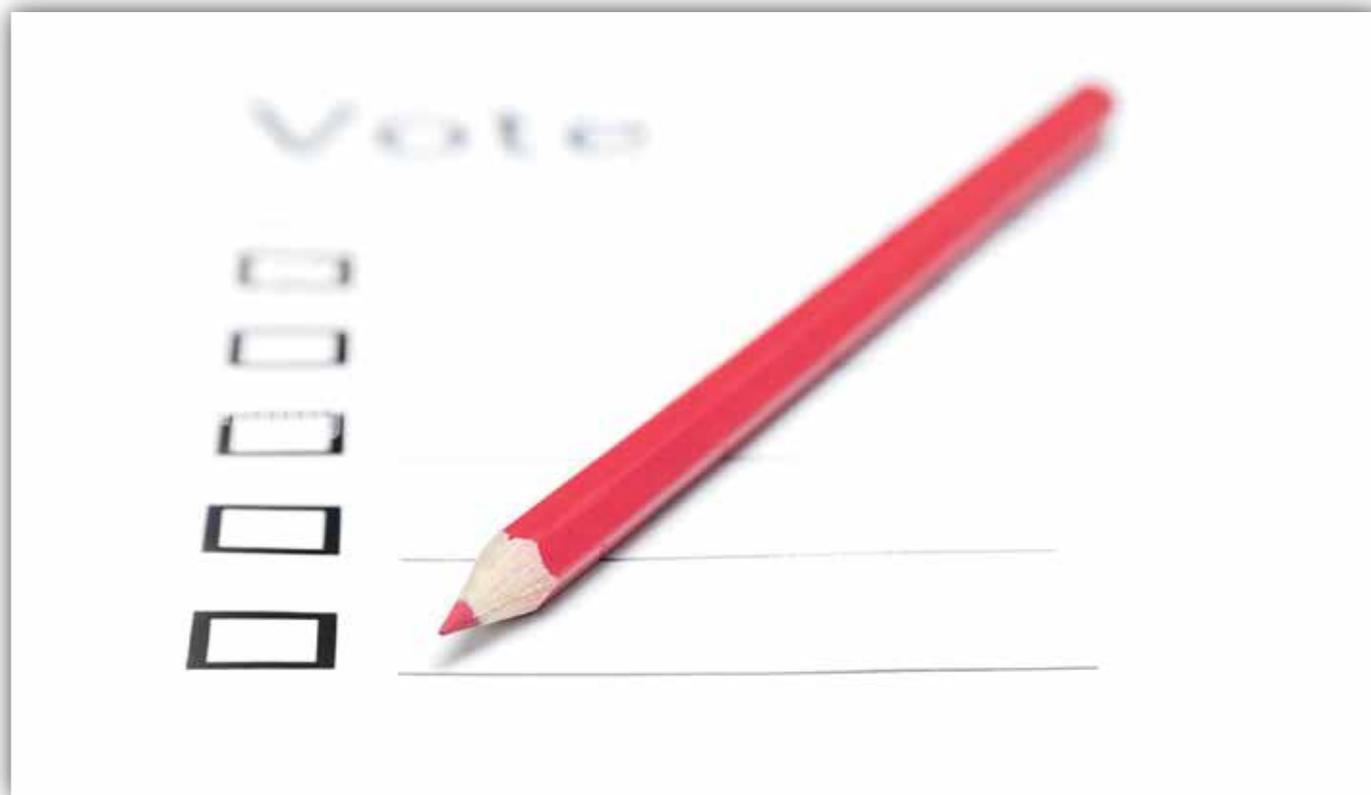
- i nominativi eletti;
- la quantità degli Associati che hanno espresso il loro voto, distinta per:
 - quantità di votanti per le Cariche Sociali Centrali;
 - quantità di votanti per le Cariche Sociali Sezionali per ogni singola Sezione;
- il numero di schede valide;
- il numero di schede nulle;
- il numero di schede bianche.

Art. 4

Nel caso in cui qualcuno degli eletti rinunci alla nomina dovrà darne comunicazione scritta entro sette giorni dalla ricezione dei documenti di nomina, alla Commissione Elettorale che provvederà a proclamare eletto il candidato che lo segue nella graduatoria.

Trascorsi quindici giorni dalla data di comunicazione delle proclamazioni senza che sia pervenuta lettera di rinuncia, si appronterà un nuovo prospetto degli eletti alle Cariche, che verrà pubblicato sul predetto "Notiziario".

Rinnovo Cariche Sociali per il Triennio 2023-2026



SCHEDA "A"

SCHEDA DI VOTAZIONE PER IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI CENTRALI PER IL TRIENNIO 2023-2026

PER IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

- FODDAI Antonio
- FUCARINO Beniamino
- FUNDARO' Enza
- GIURINTANO Silvestro
- GRECO Giacomo
- PISCOPO Paolo
- PROVENZA Giuseppe
- VARRICA Giovanni Battista

PER IL COMITATO DI VALUTAZIONE DEI CONTI

- FODDAI Antonio
- GIURINTANO Silvestro
- SASO Luigi

PER IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

- PACE Francesco
- SASO Luigi

SCHEDA "B"
**SCHEDA DI VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO
PRESSO LE SEZIONI PER IL TRIENNIO 2023-2026**
AGRIGENTO

- EMMANUELE Antonio
 SCICOLONE Nazareno

ANCONA

- LO CASCIO Gianfranco
 VENTO Antonio

BOLOGNA

- ABBATE Domenico
 INNOCENTI Domenico
 VENTURI Giovanni

CALTANISSETTA

- GIUFFRE' Antonino
 SCARCIOTTA Attilio

CATANIA

- BELFIORE Salvino
 GIAMPICCOLO Rosamaria
 SAITO Marcella

ENNA

- GULINO Giulio Cesare

GENOVA

- MOSCHINI Gianfranco

MESSINA

- GUIDO Antonino
 MARANI Dionigi
 STANCANELLI Giuseppe

MILANO

- MARCHIONE Santi

PALERMO

- CASTAGNETTA Renato

RAGUSA

- FRASCA Orazio
 GIGLIO Salvatore
 GUASTELLA Vito
 IUDICE Salvatore
 LO MONACO Donata
 TUMINO Cecilia

ROMA

- GENZARDI Massimo
 LO GIUDICE Paolo
 MEDDI Anna Rita
 SGUBIN Giuseppe

SIRACUSA

- BAJARDI Mario
 MOTTA Francesco

TERMINI IMERESE

- SEMINARA Luciano
 CANDIOTO Ignazio

TORINO

- DAVITTO BAVA Bruno
 DE FINIS Maria Teresa
 TROPEANO Antonio

TRAPANI

- BONFIGLIO Francesco
 DI VITA Gaetano
 GALANTE Guido
 RICEVUTO Bartolo

TRIESTE

- BORGNA Giampiero
 DEPASE Mario
 GIOSEFFI Franco

VENEZIA

- MANISCALCO Alessandro
 MILITELLO Tommaso
 TRINCA Luigino

FONDO DI SOLIDARIETÀ

COMMISSIONE ELETTORALE

REGOLAMENTO ELETTORALE

In seno al Fondo di Solidarietà è stata costituita una Commissione Elettorale (di n. 4 elementi) di soci iscritti al Fondo, per la gestione delle elezioni delle cariche sociali riguardanti il triennio 2023-2026.

I

FORMAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

I candidati da inserire nella lista per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione dovranno essere scelti esclusivamente fra i soci del Fondo di Solidarietà residenti a Palermo.

I soci residenti a Palermo proporranno le proprie candidature avendo cura di comunicare, altresì, l'esatto domicilio comprensivo di codice postale, numero telefonico e indirizzo mail se lo posseggono.

II

SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI

Art. 1

A cura della Commissione Elettorale verrà predisposta apposita scheda che conterrà la lista dei candidati per il Consiglio di Amministrazione del Fondo di Solidarietà.

La scheda di votazione predetta sarà spedita a ciascun Socio al relativo domicilio, entro il 31/01/2023, unitamente ad una busta da non affrancare nella quale immettere la scheda votata; tale busta a carico di ciascun socio dovrà essere inoltrata alla Commissione Elettorale del Fondo di Solidarietà affinché pervenga alla stessa entro e non oltre il 15/03/2023.

Gli elettori apporranno il segno "X" nei quadratini corrispondenti ai candidati prescelti, avendo cura di non superare il numero di preferenze (7) indicato per la costituzione del Consiglio di Amministrazione.

III

VALIDITA' DELLE SCHEDE E DEI VOTI

Art. 1

Il giorno fissato per lo spoglio delle schede, la Commissione Elettorale redigerà verbale di apertura delle buste pervenute direttamente dai singoli soci e le immetterà in apposite urne.

Art. 2

Nel corso delle operazioni di scrutinio le schede recanti firme, cancellature, segni particolari o che conterranno un numero di preferenze superiori a quello indicato nella scheda medesima, saranno dichiarate nulle.

Art. 3

La Commissione Elettorale, a fine scrutinio, proclamerà i candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

Il Verbale di scrutinio generale verrà pubblicato sul “Notiziario” subito dopo la conclusione delle elezioni.

Detto Verbale conterrà, riportati dai fogli di scrutinio, i seguenti dati:

- la quantità dei soci che hanno espresso il loro voto;
- il numero di schede valide;
- il numero di schede nulle;
- il numero di schede bianche.

Art. 4

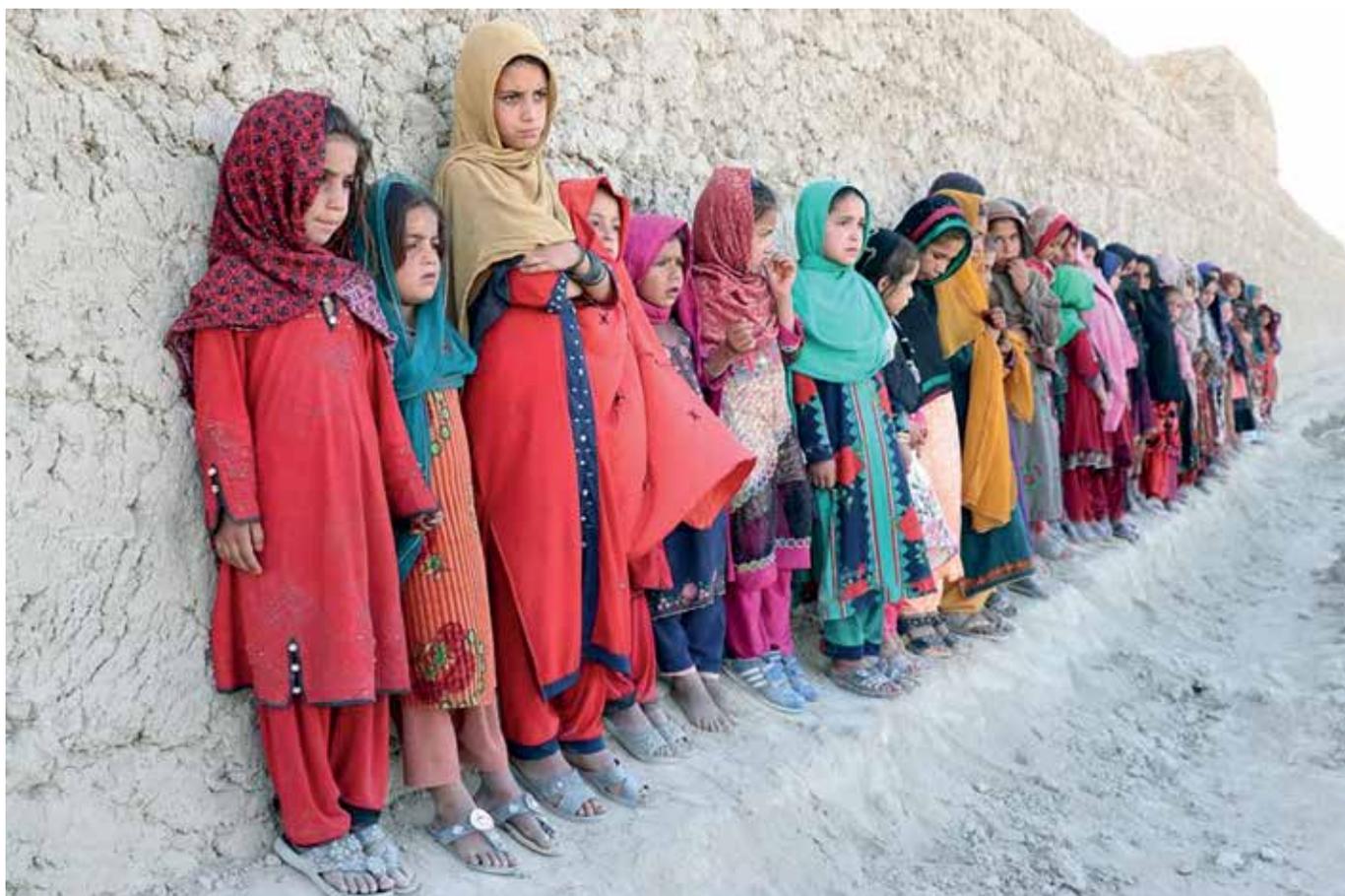
Nel caso in cui qualcuno degli eletti rinunci alla nomina dovrà darne tempestivamente comunicazione scritta, spedendola con raccomandata A.R., entro sette giorni dalla ricezione della nomina, alla Commissione Elettorale che provvederà a proclamare eletto il candidato che lo segue nella graduatoria.

Trascorsi 15 giorni dalla data di comunicazione delle proclamazioni senza che sia pervenuta lettera di rinuncia, si appronterà un prospetto definitivo delle nuove Cariche che verrà pubblicato sul “Notiziario” anzidetto.

**SCHEDA DI VOTAZIONE
PER IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
DEL FONDO
DI SOLIDARIETÀ
PER IL TRIENNIO
2023-2026**

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(esprimere fino a 7 preferenze)

- AMATO Vincenzo
- CIRALLI Renato
- FODDAI Antonio
- GIURINTANO Silvestro
- MURATORE Francesco
- PROVENZA Giuseppe
- SASO Luigi
- VALVO Ernesto



AFGHANISTAN: Vittima degli Imperi

di Antonio Foddai



Re Amanullah Kha

In Afghanistan, intere generazioni di donne e uomini non hanno mai conosciuto la pace. È un Paese lacerato, uscito dall'ennesima guerra durata vent'anni. Iniziata all'indomani dell'attentato alle Torri Gemelle del 2001, avrebbe dovuto "esportare la democrazia" (*sic!*) ma, come tutte le guerre ha lasciato sul campo centinaia di migliaia di vittime, attacchi terroristici, povertà e indigenza.

E in quel Paese nel cuore dell'Asia non sono state "esportate" né pace, né democrazia. Dopo i governi sostenuti dalle potenze occidentali è rinato l'Emirato guidato ai Talebani.

E l'orologio della storia è tornato esattamente a vent'anni fa. Con le

donne considerate alla stregua di oggetti, minoranze etniche perseguitate, nessuna prospettiva di un futuro per i giovani afgani e un Paese al collasso, la cui condizione è resa ancor più insostenibile dalle malattie, con circa cinque milioni di profughi, tra sfollati e rifugiati.

Ma non sempre l'Afghanistan è stato come l'occidentale medio di oggi ha imparato a conoscerlo attraverso le televisione e la narrazione mediatica degli ultimi due decenni.

Nel secolo scorso questo Paese aveva intrapreso un progressivo processo di modernizzazione, grazie alla lungimiranza di Re Amanullah Khan e di sua moglie, la Regina Soraya Tarzi.



Promotori di riforme politiche e sociali coraggiose, i sovrani regnarono tra le due guerre mondiali, dal 1919 al 1929, ottenendo l'indipendenza dall'Impero britannico e inserendo per la prima volta nell'agenda politica i temi dei diritti delle donne, che una società patriarcale e tribale aveva sempre escluso non solo da ogni forma di partecipazione ma anche da qualsiasi considerazione di ordine giuridico e sociale, della lotta contro la povertà e l'analfabetismo.

Soraya in particolare si distinse per il suo impegno per l'emancipazione femminile e il riconoscimento dei più elementari diritti delle donne afgane.

Nel 1926, nel settimo anniversario

dell'indipendenza dell'Afghanistan, Soraya tenne un discorso provocatorio e illuminante: *“L'indipendenza appartiene a tutti noi. Anche le donne devono fare la loro parte. Dovremmo tutti cercare di acquisire quanta più conoscenza possibile”*.

Le idee progressiste di Re Amanullah e in particolare alcune sue riforme, la riorganizzazione delle forze armate, il riconoscimento dei diritti alle donne, la riforma agraria, l'aumento del potere dello stato centrale a scapito delle aree tribali, una netta separazione tra Stato e Religione, l'abolizione della pena di morte, della schiavitù e dell'obbligatorietà del velo, riforme volte a promuovere i diritti delle

(segue dalla pagina precedente)

donne e scuola obbligatoria per tutti (bambine e bambini) fino alla quinta elementare, nonché la promulgazione della prima Costituzione Afgana del 1921, gli attirarono ampie critiche, suscitando la decisa opposizione dei settori più conservatori della società afgana.

In particolare, la Regina si distinse per il suo impegno a favore dei diritti delle donne, grazie a un approccio del tutto inedito in una società, come quella afgana, da sempre maschilista.

L'educazione laica della Regina Soraya ricevuta dai suoi genitori, dal

padre, Mahmud Tarzi, intellettuale, grande letterato e fondatore del giornalismo afgano, dalla madre, Asma Rasmiya, fervente attivista per i diritti delle donne, lo studio dell'etica, della filosofia, delle scienze, della matematica determinarono il suo pensiero laico e, in particolare, la Regina si distinse per il suo impegno a favore dei diritti delle donne, grazie a un approccio del tutto inedito in una società, come quella afgana, da sempre maschilista.

Re Amanullah, vincendo la Terza Guerra contro gli inglesi, se li era inimicati. Gli inglesi reagirono sobillan-



do i capi tribali e religiosi (i mullah) e di conseguenza un'ampia fetta della popolazione afghana.

Nel 1928 scoppiarono proteste guidate dai Mullah e dai capi locali che chiedevano l'abrogazione di varie leggi e la riaffermazione della supremazia giuridica assoluta della Shari'a islamica.

Anche la Gran Bretagna favorì l'indebolimento del potere di Amanullah che decise, nel 1929, di abdicare, richiedendo all'Italia la disponibilità ad accoglierlo in esilio, assieme alla sua famiglia.

Purtroppo i poteri forti non voglio-

no mai che ci sia un'emancipazione reale dei paesi sottomessi e molte società odierne sono fortemente maschiliste.

Quella afghana non fa eccezione e, in un Paese in guerra ininterrottamente da 42 anni, il problema è essere donna in quanto tale: perché se sei una donna, non sei niente, e le vedove sono considerate scarti.

Purtroppo dopo l'avvento dei Talebani la situazione delle donne è peggiorata ulteriormente. I talebani odiano le donne e le notizie degli ultimi provvedimenti restrittivi adottati in questi giorni lo confermano.



ALTINO

PROVINCIA DI VENEZIA

di Tommaso Militello

Altnoi per i Veneti antichi, Altinum ai tempi di Roma, oggi Altino. Come Venezia, ma molti secoli prima, fu una città lagunare importante (in una zona originariamente circondata da terreni paludosi, epperò caratterizzati dal continuo flusso e riflusso delle maree), in atto presentandosi come un borgo di campagna, racchiuso fra il Parco Regionale del fiume Sile e le acque della Laguna Nord, nell'ambito del comune di Quarto di Altino, che conserva nel sottosuolo un patrimonio prezioso, i resti archeologici di una città grande come Aquileia, ricca come Pompei.

Antichissimo insediamento paleoveneto, dopo la conquista romana si trasformò in un importante scalo commerciale, proprio per la posizione sulla Laguna Veneta e per il passaggio di alcune importanti arterie stradali.

Fin dal VII° secolo a. C. fu il principale porto affacciato sull'Adriatico (e sembra avesse il monopolio del mercato dell'ambra, che veniva fornita dall'antica Vin-dobona – Vienna), quindi, con la costruzione della via Annia, intorno al 131 a.C., e soprattutto con quella della Via Claudia Augusta (47 d.C.) diventò di fatto una città romana e ne ottenne la cittadinanza, tra il 49 ed il 42 a.C., venendo iscritta alla tribù Scaptia ed assumendo la qualifica di Municipium (con il termine in questione si designava, in particolare nella Roma repubblicana, una comunità cittadina legata alla stessa, che conservava un certo grado di autonomia, mantenendo i magistrati e le proprie istituzioni, mentre gli abitanti erano privi dei diritti politici propri dei cittadini romani : si distinguevano perciò dai federati, che mantenevano la propria sovranità, e dalle colonie); la costruzione di altre strade, come le vie che la collegavano direttamente a Treviso e a Oderzo, contribuì a trasformarla in un importante centro commerciale, nodo cruciale per le rotte tra il Mediterraneo e il Settentrione. Questa evoluzione poté dirsi conclusa sul finire del I° secolo d.C.

Merita, poi, un cenno il sistema con cui i romani organizzavano il territorio agricolo, che prendeva il nome di centuriazione, basato sullo schema che già adottavano nei Castrum e nella fondazione di nuove città, che si contraddistingueva per la regolare disposizione, secondo un reticolo ortogonale, di strade, canali ed appezzamenti agricoli, destinati all'assegnazione a nuovi coloni (spesso legionari a riposo).

Le strade, in generale, erano orientate in direzione ovest-est (decumani) e sud-nord (cardini).





Altino, con una popolazione compresa fra i 20.000 e i 30.000 abitanti, era circondata ed attraversata dall'acqua, dove ci si muoveva già fra ponti e barche, con un centro monumentale imponente, con le ville lussuose che gareggiavano con quelle cantate dal poeta Marziale ed una campagna florida alle spalle. Ed anche oggi è un patrimonio di ambienti e paesaggi, ricco di vita animale, un luogo di transizione fra laguna, barene, fiumi pensili e vasti terreni agricoli. Il foro, il teatro, l'odeon, la basilica, le terme, un anfiteatro di ragguardevoli dimensioni, le porte monumentali: le tracce della città antica che ha preceduto e generato Venezia sono ancora lì, sepolte sotto appena un velo di terra, nascoste fra i campi e le vie d'acqua, una grandezza della quale oggi ci parlano i reperti del Museo ed Area Archeologica.

Nonostante l'abbandono del sito, che avvenne in età tardo antica, ed ancorché le sue pietre e i suoi marmi siano stati reimpiegati nel corso dei secoli per costruire in laguna, Altino, la Venezia invisibile, costituisce una presenza ricca di fascino.

Dal nome della città è derivato quello dell'omonima divinità preromana Altino,

o Altnoi, a cui era dedicato un edificio sacro a sud della città. Sovrastava la laguna e le venivano offerti periodicamente in sacrificio dei cavalli.

Come testimoniano i reperti, il territorio era frequentato sin dall'epoca fra l'ottavo ed il quinto millennio a.C., tuttavia bisognerà attendere l'Età del bronzo (fra il XV° ed il XIII° secolo a.C.) per arrivare ad una presenza umana stabile.

Un vero e proprio centro abitato fu fondato dai Paleoveneti all'inizio del I° millennio a.C.. Dalla fine del VI° secolo a.C. rappresentava ormai un porto di notevole importanza, tappa obbligata per i traffici mercantili, che collegavano gli empori di Spina e Adria alle aree settentrionali.

Di questo periodo non si conosce ancora molto. Probabilmente, non aveva una fisionomia urbana unitaria e comprendeva più nuclei, costituiti da capanne poggianti su dossi; come era consueto nelle città paleovenete, le necropoli si sviluppavano attorno all'abitato, quasi a circondarlo.

Nel II° secolo a.C., seguì le sorti di tutta la "*Venetia*" (toponimo utilizzato inizialmente per indicare tutta la terra dei Veneti antichi, corrispondente, in-

(segue dalla pagina precedente)

dicativamente, a Veneto e Friuli come in atto) e fu pacificamente assoggettata a Roma : da questo momento cominciò ad acquisire l' ideologia urbana dei conquistatori e, a partire dall' 89 a.C., subì un primo processo di urbanizzazione.

Questo periodo di benessere è confermato, oltre che dai reperti archeologici, da testimonianze scritte dell' epoca, seppur non molto numerose. Al museo provinciale di Torcello è conservato un architrave, su cui si legge che Tiberio aveva donato alla città templi, portici e giardini. Gli *Epigrammi* di Marziale, la *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio e il *De re rustica* di Columella (scrittore romano



di agricoltura) accennano a una economia prospera, basata sulla produzione di lana, sulla coltivazione di canestrelli e sull' allevamento di vacche da latte. Ancora Marziale ricorda le splendide ville della città, prospicienti al suo rinomato litorale.

Più precisi sono i riferimenti alle importanti opere idrauliche, paragonate da Vitruvio e da Strabone a quelle di Ravenna e Aquileia. La città, infatti, pur essendo sorta in una zona paludosa, poteva contare, siccome già cennato, su un efficiente sistema di fiumi e canali, che garantivano, con il continuo flusso e riflusso delle maree, il ricambio delle acque. Lo stesso centro abitato si innalzava su una rete di navigli (corsi d' acqua artificiali,

atti ad essere navigati), superati da ponti e traghetti, in modo del tutto simile alla futura Venezia.

Nei pressi di Altino, nel gennaio 169, morì l' imperatore Lucio Vero, che stava rientrando in Italia, insieme al fratello Marco Aurelio, da una spedizione contro i barbari nel corso delle guerre marcomanniche.

Analogamente a tutte le altre città della "Venetia", cominciò a decadere dal II° secolo d.C., come si riscontra nella diminuzione dei reperti archeologici dell' epoca. Per un periodo, tuttavia, il centro mantenne un ruolo di primo piano: la *Tabula Peutingeriana* (copia del XII°-XIII° secolo di una antica carta romana che mostra le vie stradali dell' impero romano, dalle isole britanniche alla regione mediterranea e dal Medio Oriente alle Indie ed all' Asia centrale) la rappresenta ancora come una città murata con due torri. In proposito, si cita un passo di Servio Mario Onorato (grammatico e commentatore romano, nato nel 363 d.C.), che riferisce come ad Altino la caccia, l' uccellazione e persino l' agricoltura si svolgessero in barca : il sistema di canalizzazione, dunque, era ancora in buono stato.

Nello stesso periodo, a conferma della sua importanza, la città fu elevata a sede vescovile (nel 381). Dalla fine del IV° secolo si hanno cenni più precisi, rivenienti dall' epistolario tra Gerolamo ed Eliodoro, primo vescovo della città. Dalle lettere emerge la circostanza che la presenza cristiana vi era ormai ben radicata, con la presenza di una cattedrale, chiese succursali e piccole cappelle per il culto dei martiri.

Si ha pure una breve descrizione del duomo, intitolato probabilmente a Santa Maria, caratterizzato da un ingresso maggiore, porte minori ombreggiate da tendaggi, un solo altare, una sagrestia, pavimenti lucidi e pareti prive di incrostazioni. Manca tuttavia un riscontro archeologico, se si eccettua qualche oggetto decorato con croci.

Alla vigilia della distruzione di Attila, Altino, sebbene ormai ristretta entro i confini dell' epoca augustea, manteneva una propria fisionomia urbana. Lo stesso Paolo Diacono, nella sua *Historia Romana*, la cita accanto ad Aquileia, Concordia e Pa-

dova, ponendola implicitamente sullo stesso livello.

Gli storici hanno messo in forte dubbio il *topos* tramandato dalle cronache secondo le quali la fondazione di Venezia fu in relazione con il saccheggio della città da parte degli Unni, avvenuto nel 452. L'abitato, infatti, superò la devastazione e continuò a sussistere per diversi secoli. Furono altre invasioni a determinarne la scomparsa (Longobardi – secolo VI°), ma soprattutto le mutate condizioni climatiche e ambientali legate all'innalzamento del livello del mare ed all'abbandono del sistema di regolazione idraulica.

In questo periodo si osserva anche, in relazione, il trasferimento delle principali istituzioni ecclesiastiche, in particolare la diocesi (spostata a Torcello) ed il monastero di Santo Stefano (rifondato nell'isola di San Servolo), con l'abbandono definitivo, secondo tradizione, della città, retta dal Vescovo Paolo, nel 638.

Per tutto il medioevo continuò ad essere frequentata, anche se ormai si presentava come un modestissimo borgo rurale circondato dalle paludi. Sono pochissimi i documenti relativi alla zona, riferiti prevalentemente alle varie istituzioni ecclesiastiche (monastero dei Santi Felice e Fortunato, monastero di San Giorgio Maggiore, vescovo di Torcello) o alle famiglie (Carbonara, Collalto, Marcello, Querini) che avevano possedimenti nella zona. Uno scritto del 1095 attesta l'esistenza di un *Altino Maggiore* e di un *Altino Pitulo*, segno che forse il centro si era sdoppiato in due nuclei; dallo stesso si desume che le chiese di Santa Maria (l'antica cattedrale), San Martino e Sant'Apollinare esistevano ancora.

Bisognerà aspettare il XV° secolo per apprezzare un insediamento stabile presso l'attuale Quarto d'Altino, mentre la bonifica e la colonizzazione degli immediati dintorni avverranno solo a partire dall'Ottocento.

Il territorio dipendente dal municipio di Altino (il cosiddetto agro altinate) si estendeva nella regione compresa fra i fiumi Muson (che la divideva da Padova) e Sile (che la divideva da Asolo e Treviso). La città, in pratica, si trovava in posizione marginale, collocandosi all'estremità sud-occidentale del territorio.

I primi reperti archeologici furono rinvenuti dalla fine del XIX° secolo, in dipendenza del progressivo prosciugamento della zona paludosa. Nel 1960 venne fondato il Museo archeologico nazionale di Altino (MANA), la cui nuova sede venne inaugurata nel 2015, determinando l'aumento delle campagne di scavo e dei relativi ritrovamenti.

Merita segnalare, al riguardo, che all'epoca della sua inaugurazione il Museo aveva meno di un migliaio di oggetti, invero pervenuti, allo stato, al numero di 40.000 reperti circa, provenienti dal particolare contesto.

L'uso di rilevazioni fotografiche



aeree e satellitari all'infrarosso, effettuate nell'estate del 2007 durante un periodo di prolungata siccità, ha consentito, attraverso la diversa concentrazione della clorofilla nelle colture agricole, di ricostruire con significativo dettaglio l'intera pianta cittadina, individuando l'esistenza persino di un teatro e di un anfiteatro, con dimensioni prossime a quelle dell'Arena di Verona.

Il Museo in questione, che conserva i reperti archeologici più rappresentativi di Altino, disponendo di circa 1.800 metri quadri di superficie espositiva, è incluso nel sito patrimonio dell'umanità "Venezia e la sua laguna", tutelato dall'UNESCO.

RIVALUTAZIONE PENSIONE 2023



Con circolare n. 120 del 26/10/2022 l'INPS ha fornito istruzioni sull'applicazione della misura stabilita dal DL Aiuti bis che prevede due tipi di aumento:

adeguamento dello 0,2 % a recupero dell'inflazione 2021 per tutti i titolari di trattamento. Questa percentuale costituisce la differenza tra il tasso di inflazione previsto per il 2022 (1,70%) e quello effettivo (1,90%);

anticipo di un ulteriore 2% sulla base dell'inflazione 2022, ma solo per coloro che percepiscono un massimo di € 2692 (35.000 euro l'anno).

Per chi ha un reddito inferiore a € 20.000 è previsto un bonus direttamente in busta di € 150,00.

Inoltre, il Ministero dell'Economia ha annunciato l'8 novembre scorso la firma del decreto che prevede l'erogazione a partire dal 1° gennaio 2023 di una ulteriore perequazione delle pensioni del 7,3%, con il consueto meccanismo a scaglioni, pari al:

100% del tasso di rivalutazione per gli assegni d'importo inferiore alle 4 volte il trattamento minimo;

90% del tasso di rivalutazione per gli assegni tra le 4 e le 5 volte il trattamento minimo;

75% del tasso di rivalutazione per gli assegni che superano di 5 volte il trattamento minimo.

Paolo Piscopo

ALLIANZ

Anche per l'anno 2023 la Compagnia Allianz si è dichiarata disponibile al rinnovo della Polizza sanitaria, le cui condizioni rimangono quelle in essere.

Viene confermato il limite di età fino a 85 anni da compiere entro il 2023. Se qualche assicurato ha compiuto 85 anni nel 2022, non può rinnovare le garanzie.

Alleghiamo il modulo di adesione, la cui copia, unitamente al versamento effettuato nella stessa misura dell'anno 2022, dovrà pervenire entro il 31 dicembre c.a. sia alla Compagnia che a questa Associazione.

L'adesione alla Polizza è subordinata alla regolare iscrizione all'Associazione.

Spettabile Agenzia Allianz
via della Libertà, 58
90143 PALERMO
p.c. Spettabile Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
via Cerda, 24
90139 PALERMO

Il/La sottoscritto/a nato/a
il residente in via
cap tel. c.f.
il quale alla data del risulta appartenente alla categoria del Personale in Quiescenza, iscritto/a all'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia, chiede di aderire alla sotto indicata polizza Rimborso Spese Mediche dell'Allianz S.p.A. a decorrere in caso di

- Rinnovo (dalla data del bonifico).....
- Nuova adesione (dalla data del bonifico).....

Ipotesi "A" € 788,00 annui per il personale, coniuge e figli fiscalmente a carico;
€ 230,00 annui pro-capite per il coniuge ed i figli fiscalmente non a carico.

Ipotesi "B" € 1.185,00 annui per il personale, coniuge e figli fiscalmente a carico;
€ 445,00 annui pro-capite per il coniuge ed i figli fiscalmente non a carico

al fine di fruire con i familiari con lui di seguito elencati:

Cognome e Nome Rapporto parentela
1)
data di nascita fiscalmente a carico non fiscalmente a carico *
indirizzo completo
codice fiscale

Cognome e Nome Rapporto parentela
2)
data di nascita fiscalmente a carico non fiscalmente a carico *
indirizzo completo
codice fiscale

Cognome e Nome Rapporto parentela
3)
data di nascita fiscalmente a carico non fiscalmente a carico *
indirizzo completo
codice fiscale

Cognome e Nome Rapporto parentela
4)
data di nascita fiscalmente a carico non fiscalmente a carico *
indirizzo completo
codice fiscale

Dichiara espressamente che i dati sopra indicati, con riferimento alla posizione di carico fiscale ed allo stato di convivenza, risultano corrispondenti alla realtà e che i familiari di cui sopra sono compresi per nuclei interi (come da rispettivi stati di famiglia).

Pertanto allego alla presente copia del bonifico effettuato in data sul conto corrente intestato all'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia – Allianz Ag. 22 PA cod. IBAN

IT 92 I 02008 04624 000300343052 con la seguente causale "Adesione polizza Rimborso Spese Mediche per l'anno 2023".

Data Firma del Titolare

* indicare con una x la casella interessata.

LA RIFORMA "CARTABIA"

di Antonio Foddai



Marta Cartabia

La Legge 27 settembre 2021 n° 134 (cosiddetta "Riforma Cartabia"), entrata in vigore il 19 ottobre scorso conferisce la "Delega al Governo per l'efficienza del processo penale e per la celere definizione dei procedimenti giudiziari".

Un obiettivo sacrosanto, universalmente condivisibile, e perseguito a parole sin dagli albori dell'Unità d'Italia, ma tradito da una prassi normativa all'insegna di riforme asistematiche, rammendi raffazzonati, sovrapposizioni contraddittorie, interventi correttivi frutto di

logiche compromissorie al ribasso, maldestri ritocchi, incoerenti operazioni che hanno sfigurato il volto della legislazione penale e processuale.

Dopo le aspre polemiche suscitate dalla c.d. "Riforma Bonafede" che disponeva il blocco della decorrenza dei termini prescrizionali all'esito del giudizio di primo grado, la recentissima legge delega, nell'intento di trovare una soluzione fra opposte esigenze, ha stabilito che il corso della prescrizione dei reati cessa definitivamente con la pronuncia della sentenza di primo





La sede del Ministero della Giustizia.

grado, ma sono previsti termini di durata massima dei giudizi di impugnazione, la cui violazione comporta l'improcedibilità dell'azione penale.

Premesso che restano esclusi dall'ambito applicativo dell'improcedibilità i reati puniti con l'ergastolo per conseguire l'obiettivo di ridurre i tempi dei processi è stato statuito che i termini di durata massima dei giudizi di impugnazione siano fissati in due anni per il grado di appello e in un anno per il giudizio di Cassazione. Al superamento di questi parametri temporali, l'azione penale viene dichiarata improcedibile e la vittima del reato costituitasi parte civile nel processo penale dovrà coltivare la propria istanza risarcitoria soltanto in sede civile.

Le forze politiche, però, sono costrette a recepire i campanelli d'allarme della Magistratura rispetto alla



bozza di partenza lacunosa sull'elenco di gravi reati (associazione di tipo mafioso, voto di scambio politico-mafioso, terrorismo, violenze sessuali, associazione a delinquere finalizzata al narcotraffico) per i quali i termini di base restano gli stessi, ma le proroghe

(segue dalla pagina precedente) (sempre di un anno e di sei mesi) sono rinnovabili all'infinito.

La prorogabilità sine die consente che i processi per questi odiosi delitti possano non estinguersi mai.

Il potere assegnato ai giudici di disporre proroghe dei termini dell'improcedibilità anche all'infinito nei processi per reati di mafia, terrorismo, violenza sessuale e traffico di droga, può neutralizzare il rischio che questi reati finiscano sul binario morto dell'impunità.

La riforma deve necessariamente difendere il diritto dell'imputato a non rimanere indefinitamente invischiato nella ragnatela processuale, tanto più dolorosa quando vi restano impigliate persone innocenti, e non si devono trascurare le palesi violazioni delle prerogative delle vittime dei reati, che hanno, anche loro, il diritto ad un pro-

cesso giusto e dalla ragionevole durata.

Senza indulgere in facili e gratuite profezie di sventura, in attesa delle norme attuative e di un primo rodaggio della riforma, appare assai probabile che la nuova normativa sarà ben presto foriera di problemi interpretativi di non agevole soluzione, che potrebbero generare applicazioni contraddittorie tali da comportare danni di non lieve entità ad una già ammaccata e ingolfata macchina processuale.

Le critiche costruttive, le possibili soluzioni alternative e gli utili emendamenti non sono mancati da parte della Politica e degli Operatori del diritto (avvocatura e magistratura) nell'iter di elaborazione della riforma. La responsabilità storica delle decisioni politiche graverà sul Parlamento e sul Governo.



VITA DELLE SEZIONI

Sezione di **Catania**



Splendida domenica con alcuni soci della Sezione di Catania. Ci siamo ritrovati a Roccalumera. Molto interessante la visita al parco letterario Salvatore Quasimodo oggi giardino museo ubicato nella dimessa stazione FS. Cerchiamo di stare sempre piacevolmente insieme.



Finalmente con l'ormai affiatato gruppetto di pensionati abbiamo realizzato la tanto desiderata gita alla costa amalfitana. Stare insieme ci rende felici e...giovani...

Sono entrati a far parte dell'Associazione *...e li accogliamo con simpatia*

Borga Giampiero

Di Paola Maria Antonia *ved.* Amoroso

Giglio Salvatore

Scicolone Nazareno

Stancanelli Giuseppe

Trieste

Milano

Ragusa

Castrofilippo AG

Messina

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Paolo	PISCOPO	Presidente
Giuseppe	PROVENZA	Vice Presidente e Direttore del Notiziario
Francesco	BLANDA	Consigliere
Giacomo	GRECO	Consigliere
Mario	GUARINO	Consigliere
Antonio	FODDAI	Consigliere e Direttore del Sito
Vittorio	MUSSOLIN	Consigliere
Antonino	BENINCASA	Tesoriere

SEGRETARI DI SEZIONE

SEZIONE DI AGRIGENTO Antonio EMMANUELE

SEZIONE DI ANCONA Antonio VENTO

SEZIONE DI BOLOGNA Giovanni VENTURI
(alla Sezione appartengono anche gli Associati di:
Ravenna, Piacenza, Verona, Modena, Reggio Emilia,
Rimini, Vicenza Firenze, Verona, Siena e Prato con le
rispettive province)

SEZ. DI CALTANISSETTA Attilio SCARCIOTTA

SEZIONE DI CATANIA Marcella SAITO
(alla Sezione appartengono anche gli Associati di Vibo
Valentia e provincia)

SEZIONE DI ENNA Giulio Cesare GULINO

SEZIONE DI GENOVA Gianfranco MOSCHINI
(alla Sezione appartengono anche gli Associati di Savona
e Varese con le rispettive province)

SEZIONE DI MESSINA Dionigi MARANI

SEZIONE DI MILANO Santi MARCHIONE
(alla Sezione appartengono anche gli Associati di Varese.
Monza, Brescia, Lecco, Como, Pavia e Bergamo con le
rispettive province)

SEZIONE DI PALERMO Enza FUNDARO'
(alla Sezione appartengono anche gli Associati residenti
all'estero)

SEZIONE DI RAGUSA Giovanni PERTICONE
(alla Sezione appartengono anche gli Associati di
Caltagirone)

SEZIONE DI ROMA Italo PICCIONE
(alla Sezione appartengono anche gli Associati di
Perugia, Caserta, Lecce, Campobasso, Latina e Bari con
le rispettive province)

SEZIONE DI SIRACUSA Mario BAJARDI

SEZ. DI TERMINI IMER. Luciano SEMINARA

SEZIONE DI TORINO Antonio TROPEANO
(alla Sezione appartengono anche gli Associati di Biella,
Alessandria, Novara e Cuneo con le rispettive province)

SEZIONE DI TRAPANI Francesco BONFIGLIO

SEZIONE DI TRIESTE Franco GIOSEFFI
(alla Sezione appartengono anche gli Associati di
Pordenone e Udine con le rispettive province)

SEZIONE DI VENEZIA Alessandro MANISCALCO
(alla Sezione appartengono anche gli Associati di Treviso
e Padova con le rispettive province)

**I SEGRETARI DI SEZIONE UNITAMENTE
AI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA
COSTITUISCONO IL CONSIGLIO DIRETTIVO**

COMITATO DI VALUTAZIONE DEI CONTI

Antonio	FODDAI
Beniamino	FUCARINO
Luigi	SASO
Silvestre	GIURINTANO

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Michele	SERIO
Francesco	PACE
Paolo	VICARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA'

Filippo	DE LUCA	Presidente
Giuseppe	PROVENZA	Consigliere d'Amministrazione
Vincenzo	AMATO	Consigliere d'Amministrazione
Ennio	CIRALLI	Consigliere d'Amministrazione
Giancarla	CRIPPA	Consigliere d'Amministrazione
Francesco	MURATORE	Consigliere d'Amministrazione
Paolo	PISCOPO	Consigliere d'Amministrazione
Ernesto	VALVO	Consigliere d'Amministrazione

Scadenza delle Cariche Sociali 31/05/2023

L'angolo della Poesia

Il collega Franco La Paglia ci propone queste toccanti poesie scritte con il cuore.

LUNA

*Luna straniera o amica?
No, soltanto indifferente
alle pene della gente.
Cosa vuoi che ti dica?
Tanto Tu non ascolti.
Nel buio talvolta ci rischiari
questo basta magari,
ma non asciughi i nostri volti.*

SOUVENIR DI PALERMO

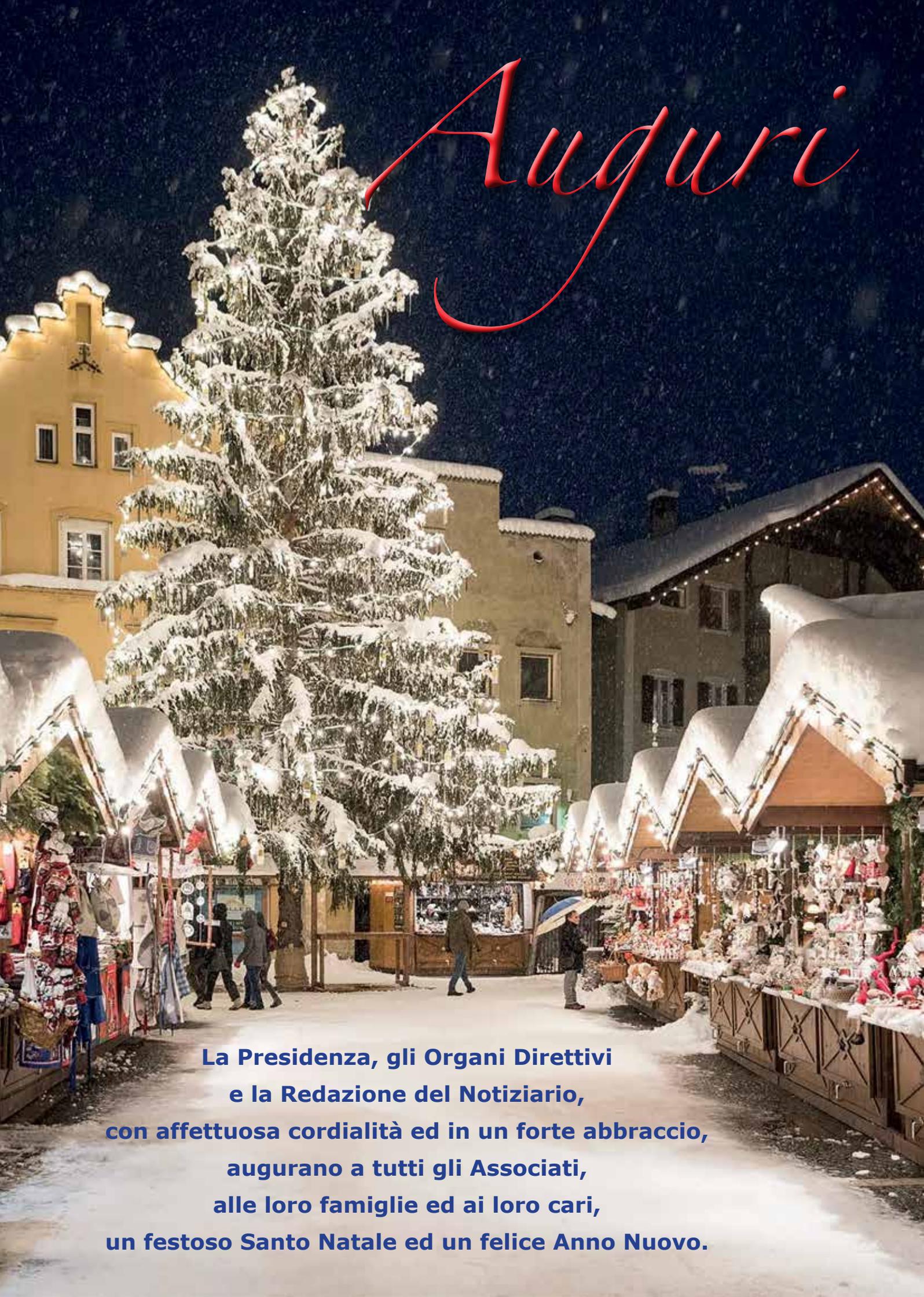
*Alle falde del Monte Pellegrino
fu uno splendido giardino
arancio, mandarino;
limone e gelsomino;
nella Conca d'Oro bella
rilucea come una stella.
Anche se non è più quella
la Panormus novella
tutto porto, tutto mare
non potea che restare.
Quanti luoghi per sognare
e colori unici da non scordare.
La malia del golfo di Mondello
e sul Monte l'Utveggio Castello;
i dolci tramonti a Punta Barcarello
che sembrano dipinti col pennello.
All'arabo normanno risale
la Chiesa Madre Cattedrale
e un tesoro certo vale
il maestoso Duomo di Monreale.
E per quel che provi cerchi parole
espresse, vere, mai pignole
per dir della città ove mai manca il sole,
che bacia ogni giorno Te e la tua prole.
Questo ricorda turista che sei andato
e forse qui un po' di cuore avrai lasciato.*

Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Abrate Clotilde <i>ved.</i> Molinaro	14.08.2022	Rivoli TO
Amato Gaetana <i>ved.</i> Catalano	03.11.2022	Palermo
Basile Domenica <i>ved.</i> Mazzè	09.09.2022	Palermo
Bella Aurora Calogera <i>ved.</i> Infantino	27.06.2022	Caltanissetta
Berlusconi Luigi	26.06.2022	Lainate MI
Bonatesta Eupremio	26.07.2022	Roma
Bruccoleri Concetta	29.06.2022	Agrigento
Busardò Gioacchino	04.05.2022	Palermo
Calabrese Santa <i>ved.</i> Reina	22.07.2022	Palermo
Calderaro Francesco	28.06.2022	Siracusa
Celi Giovanni	07.09.2022	Messina
Chiarello Carolina <i>ved.</i> Vistrè	11.07.2022	Palermo
Coppolino Antonino	25.12.2021	Milazzo ME
Coscarella Alberto	09.10.2022	Palermo
Criscione Giovanna <i>ved.</i> Vitello	28.05.2022	Ragusa
Cusimano Sacco Matilde	09.02.2022	Palermo
Dalla Chiara Giancarlo	15.09.2022	Venezia
De Francesco Sarina <i>ved.</i> Denaro	08.10.2022	Messina
Denaro Antonino	27.08.2022	Messina
Di Gregorio Ada <i>ved.</i> Mangione	15.09.2022	Genova
Di Marco Francesca	15.07.2022	Cordenons PN
Di Mauro Angela <i>ved.</i> Strano	23.07.2022	Catania
Di Prima Maria <i>ved.</i> Mistretta	23.04.2022	Palermo
Dolcemascolo Provvidenza <i>ved.</i> Sciascia	22.05.2022	Palermo
Ferlito Giuseppa <i>ved.</i> Bosco	22.06.2022	Genova
Floridia Carlo	17.07.2022	Siracusa
Fontana Teresa <i>ved.</i> D'Anna	07.02.2022	Palermo
Foti Michele	22.09.2022	Monza MI
La Mattina Aldo	24.06.2022	Palermo
La Paglia Maria Isabella <i>ved.</i> Milazzo	13.10.2022	Agrigento
La Placa Rosalia <i>ved.</i> Treppiedi	13.05.2022	Palermo
La Rocca Antonia <i>ved.</i> Li Causi	18.06.2022	Termimi Imerese PA
Ligorati Giancarlo	26.06.2022	Milano
Maestri Adriano	11.09.2022	Torino
Manduca Angelo	13.06.2022	Sirolo AN
Mannino Salvatore	16.09.2022	Palermo
Marinara Vittoria <i>ved.</i> Sanfilippo	09.06.2022	Agrigento
Marsiglio Gaetano	19.06.2022	Messina
Massana Fernando	29.06.2022	Catania
Militello Salvatore	29.04.2022	Balestrate PA
Mistretta Edoardo	09.06.2022	Palermo
Morghese Castrenzio	02.06.2022	Trapani
Murati Vincenza <i>ved.</i> Vassallo	02.06.2022	Palermo
Musso Anna <i>ved.</i> Dalia	09.10.2022	Palermo
Onori Daniele	01.07.2022	Roma
Orecchio Anna <i>ved.</i> Delfino	24.10.2022	Bologna
Pettonati Giuseppe	04.01.2022	Palermo
Pezzino Salvatore	22.10.2022	Palermo
Pipitone Cusumano	24.08.2022	Marsala TP
Rabitti Anna <i>ved.</i> Petrelli	21.07.2021	Milano
Rovisi Francesca <i>ved.</i> Mazzeo	21.07.2022	Trapani
Ruggieri Gioacchino	20.06.2022	Palermo
Salvaggio Felicia <i>ved.</i> Ala	16.07.2022	Quattordio AL
Santoro M. Giovanna <i>ved.</i> Calderone	21.08.2022	Palermo
Spedale Rosa <i>ved.</i> Tagliareni	30.08.2022	Palermo
Todaro Pietro	26.07.2022	Trapani

ERRATA CORRIGE

Nello scorso numero del Notiziario abbiamo erroneamente comunicato, e ce ne scusiamo, il decesso del nostro Socio Bartolo Costanzo di Torino che gode di ottima salute e al quale auguriamo lunga e felice vita.



Auguri

**La Presidenza, gli Organi Direttivi
e la Redazione del Notiziario,
con affettuosa cordialità ed in un forte abbraccio,
augurano a tutti gli Associati,
alle loro famiglie ed ai loro cari,
un festoso Santo Natale ed un felice Anno Nuovo.**